

COMUNICATO SINDACALE

I CONCORSI DA RICERCATORE AL CRA ANCORA IN ALTO MARE!

Ancora una volta, così come era accaduto lo scorso anno per i concorsi dell'art. 15 del vigente CCNL del comparto ricerca per i passaggi di livello per ricercatori e tecnologi, il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) ci ripensa e addirittura ritira i bandi di concorso per 41 posti da ricercatore (e non si badi bene da tecnologo!) con accesso esterno di recente pubblicati.

Nella più totale mancanza di trasparenza, **more solitu**, non è stato spiegato il motivo del ritiro del bando e tanto meno il motivo dell'annullamento forzato delle domande già presentate.

Può darsi che nel bando vi fossero dunque errori tali da giustificare tale atto, molto grave peraltro dal momento che si tratta di concorsi per personale esterno all'Ente.

Certo per un Ente di ricerca che, quasi unico caso, non ha proceduto alla seconda tornata di stabilizzazioni del personale precario, fornendo peraltro spiegazioni diverse per questa decisione nelle varie sedi competenti, e che ha sempre eluso, essendo ormai nel 2010, di applicare la prevista riserva di posti per l'assunzione di personale a tempo determinato per il triennio 2007- 2009 che avesse prestato servizio con uno o più contratti da co.co.co come previsto dall'art. 1 comma 529 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2006), la situazione appare quasi paradossale.

Va inoltre sottolineato che l'Amministrazione aveva già deciso di mantenere ben il 50% dei posti disponibili per il passaggio degli interni ai livelli superiori (art. 23 del vigente CCNL) a tutto discapito dei concorsi esterni cui avrebbero potuto partecipare anche il personale di alta qualificazione con contratti flessibili in corso o già conclusi.

Sembrerebbe dunque che la politica dell'Ente sia davvero estremamente protezionistica verso tutti, ma non certo verso il precariato di alta qualificazione già formato, cui non si fornisce una valida possibilità di assunzione nei loro settori di specializzazione, neanche tramite concorso pubblico e, al solito verso i ricercatori ed i tecnologi.

Si porta avanti in definitiva, come del resto accade anche in altri Enti del comparto, una diffusa politica di perdurante sotto-inquadramento e non di riconoscimento del merito nell'interesse della ricerca e della collettività.

IL CRA sembra anzi più che mai impegnato, in barba alle attuali indicazioni governative, a creare nuovo precariato che va a sostituire il vecchio, a tutto discapito dell'attività di ricerca e preparandosi in tal modo ad impinguare, purtroppo, in un immediato futuro la già folta schiera dei **qualificati della ricerca disoccupati**.

Non resta dunque che attendere con fede le dovute correzioni ai bandi di concorso e, d'altra parte ormai lo si sa, l'attività amministrativa non è davvero una scienza esatta, almeno al CRA!

SAUR-CER/CONFEDIR